



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

**UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE
MILANO**

Dottorato di ricerca in
Scienze Storiche, Filologiche e Letterarie dell'Europa e del Mediterraneo
ciclo XXIV
S.S.D. L-ANT/02

**ATENE E GLI ALLEATI NEL NORD DELLA GRECIA DOPO LA
GUERRA SOCIALE: TESTIMONIANZE EPIGRAFICHE**

Coordinatore: Ch.mo Prof. Cinzia BEARZOT

Tesi di dottorato di: Stefano Berti
matricola: 3710801

Anno accademico 2011/12

INDICE

INTRODUZIONE	p. 3
A) LA COSTA MACEDONE E LA BATTAGLIA PER METONE	
1) <i>IG II² 130 + EM 5415</i> : onori per Socare di Apollonia	p. 7
B) IL CHERSONESO TRACICO – I PARTE	
1) <i>IG II² 133</i> : onori per Filisco di Sesto	p. 24
C) OLINTO E LA CALCIDICA	
1) <i>IG XII 8, 4</i> : Calcidesi a Myrina	p. 38
2) <i>IG II² 210 (+ IG II² 259?)</i> : alleanza di Atene con Acanto e Dion di Tracia	p. 49
D) LESBO	
1) <i>IG II³ 299</i> : alleanza fra Atene e Mitilene	p. 64
2) <i>IG II³ 390</i> : onori per Cleomi di Metimna	p. 81
E) ABDERA E LA COSTA TRACE	
1) <i>IG II³ 302</i> : onori per Dioscuride di Abdera e i suoi fratelli	p. 93
F) L'EPIRO	
1) <i>IG II² 226</i> : onori per Aribba Molosso	p. 109
G) IL CHERSONESO TRACICO – II PARTE	
1) <i>IG II³ 309</i> : decreto con garanzie per Eleunte	p. 128
excursus) <i>IG II³ 303</i> : precedente decreto frammentario per Eleunte?	p. 137
2) <i>IG II³ 387</i> : decreto (con garanzie?) per Sesto	p. 141
excursus) <i>IG II³ 501</i> : decreto per un Chersonesita?	p. 147

H) ATENE E GLI ALLEATI DI FRONTE ALL'ASSEDIO DI BISANZIO

1) *IG II³ 313*: sospensione del contributo e onori per Tenedo p. 152

excursus) *IG II³ 401*: onori per Arato sinedro di Tenedo, i suoi fratelli, la città p. 164

2) *IG II³ 403*: onori per Apelle di Bisanzio p. 169

excursus) *IG II³ 519*: onori per [[?]] a Bisanzio p. 178

3) *IG II³ 413*: decreto per Chio p. 183

CONCLUSIONI p. 188

ABBREVIAZIONI E BIBLIOGRAFIA p. 197

INTRODUZIONE

Il titolo della tesi fa riferimento all'espressione con cui gli Ateniesi erano soliti denominare la Seconda Lega ateniese¹, della quale si studia qui l'ultimo periodo, compreso fra il termine della Guerra Sociale e la sconfitta finale di Atene a Cheronea. L'interesse per questo periodo sorge dalla sua frequente sottovalutazione nei confronti del primo, glorioso momento di espansione, caratterizzato dalla stipula di numerose alleanze, cristallizzate nell'elenco degli Stati membri inciso sulla celeberrima stele del Decreto di Aristotele, cui si aggiungono una serie di altri trattati di alleanza che ci illustrano le modalità di ingresso nella Lega. Tutti questi documenti epigrafici sono già stati indagati in maniera approfondita, così da integrare le fonti letterarie in merito al funzionamento della Lega e ai diritti e ai doveri di chi ne faceva parte.

Particolarmente esaurienti a questo riguardo sono gli ormai classici studi monografici di Busolt, Marshall, Accame, Cargill e Dreher². Proprio l'ultima monografia disponibile sulla Seconda Lega ateniese e il suo funzionamento pubblicata da Dreher presenta alcuni casi di studio relativi ai rapporti fra Atene, gli alleati e Paro nel 373/2 a.C., Atene e l'Eubea negli anni '40, Delo e Atene durante l'intera esistenza della Lega, tutti accuratamente analizzati a partire da testimonianze non solo letterarie, ma anche e soprattutto epigrafiche³. Al termine Dreher poteva concludere, basandosi specialmente sulle vicende d'Eubea da lui esaminate e

¹ Cf. DREHER 1995a: 7; lo studioso intitola infatti la sua opera *Hegemon und Symmachoi*.

² BUSOLT 1874 (parzialmente invecchiato di fronte ai ritrovamenti epigrafici successivi), MARSHALL 1905 (efficacemente sintetico), ACCAME 1941 (il primo lavoro completo anche dal punto di vista istituzionale e in gran parte ancora attuale), CARGILL 1981 (tanto prudente dal punto di vista epigrafico quanto audace dal punto di vista storico: sua la nota e discussa tesi "giustificazionista" riguardo la presunta involuzione della Lega) e DREHER 1995a (molto attento alle istituzioni e maggiormente orientato a una visione pragmatica, "caso per caso", che condivido). A completare il quadro "classico" della storia della Seconda Lega ateniese si aggiunge una numerosa serie di articoli, soprattutto da parte di Cawkwell (cf. specialmente CAWKWELL 1962a, 1962b, 1963a, 1963b, 1963c, 1963d, 1973, 1978b, 1981). Tutta la bibliografia più importante per la trattazione delle singole questioni si trova comunque raccolta negli studi citati, cui rimando.

³ DREHER 1995a: 109-54 (Paro: le conclusioni di Dreher sono ora confermate da CROWTHER - MATTHAIUO 2004-2009); 155-97 (Eubea; un approccio diverso in LANDUCCI 2013); 198-271 (Delo: sulla rete di relazioni fra Atene, Delo e le Cicladi v. ora CHANKOWSKI 2001 e CHANKOWSKI 2008: 370-76).

accennando ad altre occasioni e tematiche di confronto fra Atene e gli alleati (la sicurezza dei mari, la lotta contro Filippo), con una sostanziale rivalutazione del periodo successivo alla Guerra Sociale⁴, auspicando nel contempo che le fonti epigrafiche coeve non venissero trascurate rispetto a quelle antecedenti: “vorher wie nachher”, scriveva, “stammen die meisten unserer Informationen aus inschriftlichen Quellen, und es besteht bei einer Würdigung des Seebunds kein Grund dafür, die späteren zu vernachlässigen”⁵.

A questo tipo di fonti ho quindi deciso di dedicarmi, concentrando la mia attenzione sul più immediato versante settentrionale del confronto fra Atene e Filippo ed evidenziando di volta in volta il ruolo della Lega navale, quale emerge dalle iscrizioni. Ho scelto perciò le iscrizioni di interesse storico⁶ (sostanzialmente le iscrizioni onorarie e i trattati) conservate in misura sufficiente da permetterne l’uso come fonte storica; sono incluse solo le iscrizioni relative a membri (o ex membri) della Lega o a territori controllati da Atene (precipualemente cleruchie), in rapporto dialettico con gli alleati. Di ogni epigrafe è analizzato il supporto ed il testo; segue un commento storico, che fa uso, oltre che del materiale epigrafico, degli imprescindibili testi letterari, nonché talvolta delle fonti numismatiche, oggetto ultimamente di profonde revisioni cronologiche.

Il metodo seguito è di estrema prudenza nelle integrazioni, confinate nelle note se non sicurissime in quanto formulari, cercando di applicare un insegnamento che A.P. Matthaiou riprende dal suo maestro S.N. Koumanoudes⁷. Il commento può invece avanzare con cautela anche ipotesi nuove. Pur avendo verificato autopicamente la maggior parte delle iscrizioni⁸, non ho preteso di stabilire un mio personale testo critico, né di fornire un apparato completo. Ho invece trascritto il testo che mi è di volta in volta sembrato più vicino a quanto effettivamente si legge sulla pietra, segnalando quando me ne distacco per seguire un’osservazione personale o di qualche altro studioso. Ciò è funzionale soprattutto al commento storico, che deve basarsi su un testo consapevolmente verificato e non acriticamente ripreso. Il motivo per cui non mi sono spinto a intraprendere un’edizione critica vera e propria sta nel fatto che è attualmente in corso l’estensione al IV secolo a.C. della terza

⁴ DREHER 1995a: 287-92.

⁵ DREHER 1995a: 290.

⁶ Le iscrizioni di interesse prevalentemente socio-economico di questo periodo sono già state recentissimamente trattate da ENGEN 2010 (che estende la sua indagine all’intervallo cronologico 415-307 a.C.)

⁷ MATTHAIU 2010: 19.

⁸ Tutte quelle conservate ad Atene; mi sono invece affidato alle sole fotografie per l’iscrizione in onore di Socare di Apollonia (n°A1), conservata al Museo Regionale di Palermo, chiuso per restauri, per quella relativa ai Calcidesi accolti a Myrina (Lemno) (n° C1), che si trova nel locale Museo, e per il frammento di decreto onorario per Cleomi di Metimna (n° D2) che ora è al Metropolitan Museum di New York (l’altro frammento è al Museo Epigrafico di Atene)

edizione dell'autorevole *corpus* delle iscrizioni greche dell'Accademia delle Scienze di Berlino: nell'Agosto del 2012 è uscito, a cura di S.D. Lambert, il secondo fascicolo della prima parte⁹, che comprende leggi e decreti ateniesi fra 352/1 e 322/1 a.C. e che ho potuto consultare con profitto¹⁰. Ho quindi aggiornato quasi tutti i testi interessati; dove non l'ho fatto significa che non condivido pienamente l'associazione di frammenti che Lambert, pur con cautela, mostra di accogliere. Per il limitato periodo rimanente, non coperto dalla nuova edizione, si attende comunque a breve il primo fascicolo, curato da Matthaïou.

Ho cercato di tenere conto di una bibliografia che è ormai vastissima; molto utili si sono rivelati, oltre ai supporti noti a ogni classicista e a ogni epigrafista, gli articoli con tabelle bibliografiche che Lambert ha pubblicato preliminarmente alla sua edizione del *Corpus*: essi sono ora raccolti in un volume con *addenda et corrigenda*, ove però mantengono il loro carattere introduttivo¹¹. Si attende infatti da Lambert, dopo numerosi interventi sparsi in vari convegni¹², una monografia complessiva di carattere storico. Quanto alla bibliografia più datata, ho creduto di dover dare spazio anche a lavori ingiustamente dimenticati: penso soprattutto all'opera pionieristica degli epigrafisti greci dell'Ottocento, specialmente K. Pittakys e S. Koumanoudes, le cui letture, io credo, vanno comunque tenute in considerazione, poiché, come ho potuto verificare in alcuni casi, non è a volte più possibile distinguere molte delle lettere di un'iscrizione, usurata ora molto più di allora, senza contare i casi di pietre andate perdute; se poi di Pittakys si possono notare alcune ingenuità, è però possibile applicare al suo caso quanto si dice dei copisti, auspicando piuttosto testi scorretti che testi artificiosamente corretti; peraltro, la qualità degli apografi a colori pubblicati da Pittakys sulla *Archaiologikè Ephemeris* da lui fondata non è in discussione, e in un caso appare risolutiva¹³.

Il lavoro è quindi condotto mediante l'autopsia delle fonti epigrafiche, il confronto con le fonti letterarie (ed eventualmente numismatiche), il recupero del lavoro degli eruditi e dei primi autorevoli studiosi oggi un po' sottovalutati, l'ausilio della bibliografia aggiornata.

⁹ LAMBERT 2012b.

¹⁰ Per maggiore chiarezza nei riferimenti interni è comunque utilizzata anche la numerazione del vecchio *corpus* accanto a quella del nuovo, non ancora affermata, cui si aggiunge il conguaglio con note raccolte di iscrizioni storiche (R.-O., Tod II, SV II).

¹¹ LAMBERT 2012a.

¹² Di particolare interesse LAMBERT 2010a, 2011a, 2011b.

¹³ V. *infra*, n° D2.

Le iscrizioni sono raggruppate geograficamente, anche se si tende a seguire una linea cronologica. Punto di partenza è la pace che conclude la Guerra Sociale¹⁴.

Punto d'arrivo più che Cheronea finisce per essere l'assedio di Bisanzio, ultimo momento di unità (un po' artificiosa, perché indotta dalla necessità contingente di reagire a Filippo) che include pure gli ex-alleati, ma soprattutto ultima testimonianza inequivocabile di una Lega in qualche modo ancora operante con il suo sinedrio¹⁵.

Concepita dunque come uno strumento di lavoro e incentrata sulle fonti epigrafiche di questo periodo, la tesi cerca di ricavarne le informazioni necessarie per gettare luce sulle modalità dell'intervento ateniese all'interno della Lega. L'obiettivo è di chiarire se la sua storia, più che una progressiva perdita di significato, non metta in evidenza un costante e coerente riorientamento degli obiettivi, sotto lo stimolo potente del confronto a tutto campo con Filippo.

¹⁴ La data del 356/5 a.C. proposta da SCHWEIGERT 1939a: 14-16, inizialmente seguita da SEALEY 1955: 74 è ormai abbandonata per il 355/4 a.C. (cf. infatti SEALEY 1993: 105); CAWKWELL 1962a: 34-40 ha in questo ribadito i calcoli di BELOCH 1923: 260-61, che portano al 355/4 a.C.; Beloch in particolare, seguito da ACCAME 1941: 191, pensa all'inverno del 355/4 a.C.; per la fine del 355 a.C. anche BENGTON 1962: 288-89 n° 313; estate 355 a.C. HAMMOND 1967b: 516. Cf. ultimamente BIANCO 2007: 53 n. 202.

¹⁵ Vedremo (*infra*, n° H1) in che senso.

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare la prof. C. Bearzot e la prof. F. Landucci, mie *tutor* e *co-tutor*, per la loro paziente e costante disponibilità. Ringrazio anche il Dipartimento di Scienze Storiche dell'Università Cattolica di Milano per avermi permesso di partecipare al Corso di Epigrafia Greca della British School di Atene (2009), al Primo e al Secondo Seminario Avanzato di Epigrafia Greca organizzato a Bologna dalla prof. L. Criscuolo (2009 e 2011), ai corsi della Scuola Archeologica Italiana di Atene offerti ai dottorandi delle Università italiane (2012): al prof. E. Greco, direttore della Scuola, e a tutto il personale, un sentito ringraziamento per l'opportunità concessami. Ho così potuto consultare sia le notevoli risorse bibliografiche delle biblioteche ateniesi (SAIA, BSA, ASCSA, DAI ed EFA, nonché la Biblioteca Nazionale di Atene) sia verificare autopicamente le iscrizioni presso il Museo Archeologico Nazionale, il Nuovo Museo dell'Acropoli e soprattutto il Museo Epigrafico di Atene; ringrazio i rispettivi direttori per i permessi di studio accordati per il tramite della SAIA e del suo direttore, prof. Greco, ed il personale dei Musei per la cortesia e l'efficienza mostrata: voglio menzionare almeno il sig. S. Tzanekas, conservatore del Museo Epigrafico, per la sua attiva collaborazione e i suoi utili consigli tecnici. Ringrazio infine le mie colleghe dottorande in Storia Greca L. Loddo, M. Mainardi e A. Oranges per aver discusso con me alcuni dei problemi incontrati nel corso della stesura ed avermi fornito ulteriori indicazioni bibliografiche. Solo mia, naturalmente, è la responsabilità di errori rimasti.